





# L'ALLURE COSMOPOLITA DI UN MONZESE DOC

di Rosella Redaelli

Ha vestito le donne più belle del mondo, da **Isabella Rossellini** a **Whitney Houston**. La figlia del **presidente del Kazakistan** ha scelto un suo abito per la cerimonia di nozze e come lei sono moltissime le future spose che mettono in programma **un viaggio a Monza per scegliere tra le creazioni che escono dall'atelier dello stilista Lorenzo Riva**.

**U**n monzese doc che va fiero delle proprie origini e che ha voluto mantenere il suo quartiere generale nel cuore della vecchia Monza, in via Carlo Alberto, a ridosso del campanile di San Pietro Martire. “Sono nato a Monza due volte – spiega Lorenzo Riva

– per l'anagrafe 67 anni fa, ma considero una nascita anche il mio debutto professionale nell'alta moda, nel 1956, quando qui inaugurai il mio primo *atelier*”. Appena diciottenne aveva trasformato la casa paterna, nella centralissima via Vittorio Emanuele, in un la-



**ELEGANZA  
SENZA TEMPO**

Negli anni Lorenzo Riva ha saputo rinnovarsi creativamente e personalmente proponendo un'immagine di creatore di moda vicino alle varie umanità dei nostri tempi e lontana da esempi compassati di stilisti che si prendono troppo sul serio.

laboratorio per abiti da donna. La moda era parte del suo bagaglio genetico: il padre Carlo era stato titolare di un cappellificio a Monza, la mamma, una delle prime *mannequin* a Torino per “La Merveilleuse”, si trasferì a Monza per amore. “Mio padre era un uomo elegantissimo – racconta lo stilista monzese – e quando nel 1922 il cappellificio fallì diventò un elegantissimo e modesto impiegato comunale. Mi è rimasta la sua passione per i cappelli che non mancano mai nelle mie collezioni”. Per Lorenzo Riva il successo non è ar-

rivato subito e soprattutto non è stato facile conquistare il cuore della Monza bene. “Monza è sempre stata un po’ chiusa. Ricordo i primi articoli apparsi sulle riviste di moda: mi chiamavano il nuovo Capucci, il mio stile aveva conquistato tutti, ma le signore monzesi continuavano ad andare dalle sarte a Milano, perché pensavano fosse quantomeno curioso che un uomo si occupasse di cucire abiti da donna!”. Per superare le diffidenze di quella che definisce la “*Munscia Munscetta*”, dovette arrivare al successo internazionale,



**SPOSA, ALTA  
MODA E PRÊT A  
PORTER**

Dall'Atelier di Lorenzo Riva escono collezioni di abiti alta moda, prêt-à-porter e da sposa, che sono il sogno delle donne di tutto il mondo. Lo stilista monzese ha un senso quasi sacrale della moda e le sue creazioni sono l'espressione di un gran rispetto verso l'universo femminile.

trascorrere tanti anni a Parigi, aprire uno show room a Milano in via Brera, ricevere il "Giovannino d'oro" nel 1998. In quell'anno per lui si sono aperte le porte di Villa Reale, una vera consacrazione, con la presentazione della sua collezione e una festa con 600 ospiti internazionali. "Ogni tanto mi diverto a fare il 'Re della Brianza' e ad organizzare qualche evento mondano. Spero che anche questo aiuti Monza ad uscire dal suo torpore, a sprovincializzarsi. Amo la mia città, ha dei monumenti splendidi e mi è capitato più volte di fare da ciccone per le mie clienti che arrivano da ogni parte del mondo. Mi dispiace però che sia conosciuta solo per l'autostrada e che anche l'evento della formula Uno qui non sia valorizzato come saprebbero fare altrove". ■

# IL MIO SOGNO NEL CASSETTO È UN MUSICAL

Fiction, calendari, cinema, teatro, televisione e passerelle. **Manuela Arcuri**, tra le donne più desiderate dagli italiani, è una vera stakanovista e fa suo il motto brianzolo "lavorà lavorà lavorà". **Ai lettori di Vivere rivela, a sorpresa, che i suoi esordi sono targati Monza.**

di Rosella Redaelli



“**R**omantico, gonna vaporosa, corpetto ottocentesco. Rigorosamente bianco”. Non si parla ancora di nozze con l’oro olimpico nella schermata Aldo Montano, ma Manuela Arcuri si porta avanti e già pensa all’abito che indosserà per il giorno del suo sì. “L’ho in mente da quando ero bambina, mi sono sempre piaciute le favole romantiche, le storie di principesse, carrozze, principi azzurri e sono felice ogni volta che il copione di una fiction mi porta ad indossare costumi d’epoca. So anche che a realizzare l’abito dei miei sogni non potrà che essere lo stilista monzese Lorenzo Riva, il primo che ha creduto in me. Con lui ho sfilato a Milano e la prima volta in Piazza di Spagna, una vera emozione”.

## **Quindi una carriera partita dalla Brianza?**

“In qualche modo sì. Avevo solo quindici anni, ma sognavo già il mondo della moda e delle passerelle, volevo rendermi presto indipendente. Non avevo





**MANUELA  
ARCURI CON  
LORENZO RIVA**

La fascinosa attrice indossa un elegante abito lungo d'organza griffato Lorenzo Riva durante un party all'hotel Four Season di Milano.

però quello che si definisce il *physique du rôle*, ero una ragazzina di provincia dotata di un corpo con troppe curve per sfilare tra modelle praticamente anoressiche. Lorenzo Riva invece mi scelse proprio per questo, perché, secondo lui, incarnavo il tipo di donna che voleva vestire. Ricordo un suo commento dopo poco che ci conoscevano: con questo viso, cara Manuela, sarai la nuova Claudia Cardinale...”

**Un vero talent scout che ti ha portato fortuna...**

“Davvero! Per questo mi lega a lui un sentimento di grande affetto e gratitu-

dine. Quando posso lo vado a trovare. Mi è capitato anche di venire a Monza, la sua città e di cui mi parla spesso. Purtroppo non ho avuto tempo di visitarla come merita, ma ho avuto un’ottima impressione soprattutto della Villa Reale, mi piacerebbe molto visitarla all’interno, mi immagino grandi saloni affrescati... Ho una vera passione per l’arte, un’eredità del liceo artistico. Ancora oggi quando voglio rilassarmi prendo carta e carboncino e disegno...”

**Restando al tuo primo amore, la moda, ti si vede spesso in abiti elegantissimi, ma Manuela, nella vita di tutti i giorni cosa ama indossare?**

“Sono rimasta la ragazza che ero, così la vera Manuela è quella che incontri in jeans maglietta e giubbotto. Mi piacciono le cose comode, niente tacchi o abiti sexy. Capisco però che certi appuntamenti richiedono una *mise* adatta e non mi tiro indietro se c’è da indossare un abito importante. In questo caso preferisco un abito lungo con una bella scollatura”.

**Dopo le passerelle è arrivato il cinema, la televisione, il teatro. Non ti riposi mai?**

“Se mi dovessi definire con un aggettivo forse direi stakanovista. Mi piace lavorare perché mi piace il lavoro che faccio. Ho iniziato davvero giovanissima, ho lasciato la mia casa per tentare la fortuna a Roma e Milano. Non perché ce ne fosse davvero bisogno, ma perché ritengo, da vera capricorno, di avere un carattere forte e ho sempre sentito il bisogno di essere indipendenti anche economicamente”.

**Ora se dovessi scegliere tra una passerella, il palco di un teatro o il set di un film a cosa rinunceresti?**

“Vorrei non dover rinunciare. Metterei da parte le passerelle come in parte ho già fatto perché ho trovato la mia strada nella recitazione. In teatro è una grande emozione perché ogni sera è di-

# Guido Guzzi, l'artigiano del bello

Si chiama "Anello Manù", in onore di Manuela Arcuri.

È un gioiello in oro bianco brunito e diamanti brown, sul quale è stato incastonato uno splendido quarzo fumè naturale. Lo ha ideato e creato Guido Guzzi, orafo artigiano che realizza personalmente nel suo laboratorio con show room in Viale della Vittoria 10, a Villasanta, preziosi gioielli e creazioni di alta moda orafa. L'anello è stato donato alla Arcuri durante la Sua visita a Monza nell'atelier di Lorenzo Riva: "È stato molto bello – commenta Guido Guzzi – abbinare le creazioni di Riva con i miei gioielli, che – come i suoi splendidi abiti – sono pensati e disegnati uno a uno".

Guido Guzzi è un creatore di gioielli: unici, irripetibili, come vere opere d'arte, che nascono dalla sua abilità di artigiano, da una continua e raffinata ricerca del bello.

Monzese, poco più che quarantenne, Guzzi ha conseguito un diploma di specializzazione sul diamante presso l'Istituto Gemmologico Italiano e, dal 1986, progetta e realizza a mano gioielli in esclusiva, curati nei mini-

dettagli dagli orafi e dagli incastonatori altamente qualificati che lavorano nel suo laboratorio.

"Sono molto esigente nella scelta dei materiali – spiega Guzzi – sempre preziosi. Tra le pietre che prediligo: i diamanti e le gemme naturali con cromatismi decisi. È fondamentale per la luce e i riflessi della pietra un taglio ben proporzionato".

Guido Guzzi è un uomo profondamente innamorato del suo lavoro e ha saputo, in questi anni, creare una linea propria di gioielli, con originalità, gusto e eleganza.

[www.guidoguzzi.it](http://www.guidoguzzi.it)

**Show Room:** Viale della Vittoria 10/a, Villasanta. Tel. 039-2050390.



OBBIETTIVO FOTO

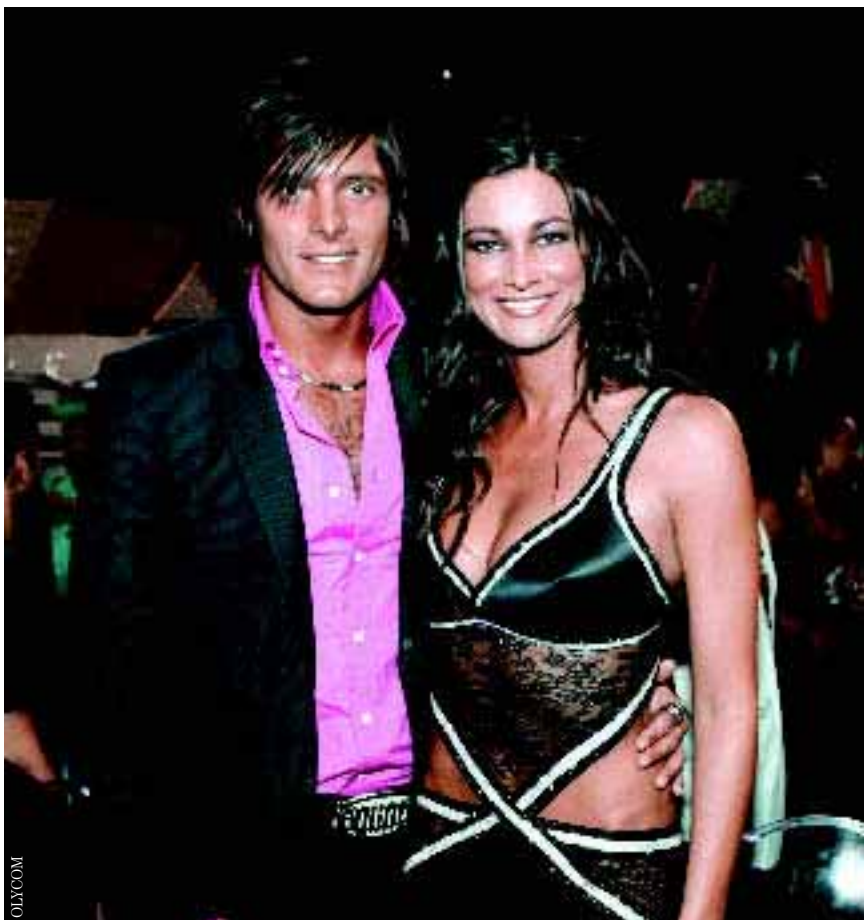
'Epitelio' Anello in oro bianco, diamanti e perla South Sea.  
'Manù' Anello in oro bianco brunito, diamanti brown e quarzo fumè.

'Radici' Anello in oro bianco, diamanti, opale di fuoco e cromodiopside.



# Manuela sul piccolo e grande schermo

Manuela Arcuri è nata ad Anagni l'8 gennaio 1977. Inizia a lavorare giovanissima passando dalle passerelle al cinema, dalla televisione al teatro. Terminati gli studi al liceo artistico si iscrive all'Accademia d'Arte Drammatica di Roma. Debutta al cinema nel 1995 con "I buchi neri" di Pappi Corsicato. Lo stesso anno ottiene una piccola parte ne "I laureati" di Leonardo Pieraccioni e nel 1996 Carlo Verdone la chiama per la parte di un'adorabile coatta in "Viaggi di Nozze". Nel 1999 gira con Giorgio Panariello la commedia "Bagnomaria", nel 2000 "A ruota libera" con Vincenzo Salemme. L'anno successivo con il regista spagnolo Vicente Aranada è nel cast di "Giovanna La Pazza" dove interpreta il ruolo di Aixa, l'amante di Filippo il Bello. In Rai affianca Pippo Baudo con Vittoria Belvedere nell'edizione 2002 del Festival di Sanremo e lo scorso anno recita nella fiction "La regina di Fiori". Sulle reti Mediaset è protagonista della serie Carabinieri 1 e 2, presenta "Mai dire goal" con la Gialappa's e "Scherzi a parte", recita nella fiction "Madame" con Nancy Brilli e veste i panni di "Imperia la Cortigiana". Non manca il teatro nel curriculum di Manuela, che negli ultimi tre anni ha girato i palcoscenici italiani con la commedia "The pretty story of a woman" e questo mese debutta a Milano in "Liola" di Pirandello per la regia di Gigi Proietti.



## PROMESSI SPOSI?

Una delle coppie più invidiate degli ultimi tempi: Manuela Arcuri e il famoso campione olimpico della scherma Aldo Montano.

versa, senti forte il legame con il pubblico. Per tre anni ho girato l'Italia con *The pretty story of a woman* e ora sono al debutto per la regia di Gigi Proietti con *Liola* di Pirandello. Per un mese sarò a Milano al Teatro Manzoni. Tornerò anche in televisione su Canale 5 il prossimo autunno con la fiction in sei puntate *Onore e rispetto* in cui reciterò accanto a Virna Lisi. È una bella storia ambientata tra gli anni Cinquanta e i Sessanta".

**C'è qualcosa che manca nel tuo curriculum, ma che vorresti realizzare?**

"Il mio sogno nel cassetto è un musi-

cal. Un genere che sta riprendendo piede anche qui da noi e che unisce canto, ballo e recitazione. Io mi sto preparando e poi incrocio le dita".

**Messa da parte per un attimo la tua vita professionale per la sfera privata cosa ti auguri?**

"Che tutto proceda come adesso. Qualche giornale ogni tanto scrive che c'è crisi con Aldo, ma non è vero nulla. Siamo andati a vivere insieme, stiamo bene. Non sempre i nostri impegni ci consentono di vederci, ma questo contribuisce a rafforzare il rapporto, è ancora più bello ritrovarsi".

**Cosa ti ha conquistato di lui?**

"Sicuramente la sua dolcezza. È stata la sua arma... spada vincente!".

**Chi cucina di voi?**

"Tutti e due, ma i miei spaghetti alla carbonare sono insuperabili".

**Ci sono progetti di fiori d'arancio?**

"Non per il momento, ma sogno una famiglia. Questo sì". ■